

Viaggio in un'isola devastata da un conflitto durato secoli

Il calcio in Irlanda tra fiumi e barricate

Giovanni Tosco

«Ci sono libri importanti, libri arricchenti, libri belli. E ci sono libri necessari, che ci aprono una finestra su realtà che conosciamo (o, forse, crediamo di conoscere) molto bene e alle quali di conseguenza non dedichiamo l'attenzione che meriterebbero. È il caso di "Irlanda, calcio e rivoluzione" (Rogas Edizioni, 270 pagine, 21,70 euro) che Greta Selvestrel ha scritto per la collana "Mané. Storie di sport e vita" diretta dall'antropologo Bruno Barba. È un'opera intrisa di passione e partecipazione per la causa di quella che è stata la prima colonia britannica in Europa ed è adesso l'ultima, con le sei contee dell'Ulster ancora sotto la monarchia londinese. Chi è stato da quelle parti, anche solo per una spensierata vacanza, è rimasto colpito e in certi casi addirittura folgorato dai segni di un conflitto cominciato nel Medioevo e che ha trovato una pacificazione sofferta nell'Accordo del Venerdì Santo firmato il 10 aprile 1998. Segni che ancora oggi rendono indimenticabili i troubles: tra i più celebri, quello di Bobby Sands, l'attivista morto in carcere nel 1981 durante uno sciopero della fame. Sands, tra l'altro, da ragazzo era mezzala della Stella Maris, formazione in cui giocavano in armonia cattolici e praticanti.

La prima parte aiuta a inquadrare la storia dell'Irlanda in maniera puntuale ed esaustiva, partendo proprio dalla prima invasione da parte dell'esercito anglo-normanno di Enrico II, avvenuta nella seconda metà del XII secolo. Ma è chiaro che, al di là della divisione in capitoli tematici, siamo di fronte a un testo nel quale lo sport è interpreta-

Selvestrel racconta con uno studio ricco e approfondito come il pallone sia entrato nelle dinamiche di violenza e ideologia tra cattolici e protestanti

to come un «vero e proprio fatto sociale totale e cioè un fenomeno capace di raggruppare in insieme di tratti caratteristici di una determinata cultura: la società, l'economia, la religione, l'arte, il linguaggio, la moda, il pensiero e in particolare la politica». Dunque, non ci si può occupare del calcio nell'Irlanda senza addentrarsi nei meandri delle altre tematiche, inevitabilmente e strettamente collegate.

Il calcio ha però una peculiarità clamorosa, perché - a differenza di altri sport che «subiscono il marchio della prerogativa culturale definitiva, al punto da far emergere una divisione netta nella società nordirlandese, come per esempio le discipline gaeliche da una parte e sport tipicamente anglosassoni come il rugby dall'altra» - la passione per il pallone coinvolge in maniera

totale le parti antagoniste, divise magari dalla fede calcistica però non da altre ideologie o altre convinzioni. A Belfast, scrive Selvestrel, la bivalenza culturale tra repubblicani cattolici e unionisti protestanti si è espressa nel calcio sulla falsariga di quanto avvenuto nella Scozia con Celtic e Rangers: e dunque, da una parte il Celtic anche qui e dall'altra il Linfield, la cui rivalità esplose nel derby del 27 dicembre 1948, al termine del quale i tifosi del Linfield invasero il campo scatenando una violenza mai vista prima in uno stadio. Jimmy Jones, giocatore protestante del Celtic, venne massacrato di botte e salvato a fatica ma ebbe una gamba spezzata che rimase più corta per il resto della vita pur senza pregiudicare la carriera. A Derry, città per certi versi ancora più simbolica perfino nel nome (gli unionisti la chiamano Londonderry), l'Institute Football Club partecipa regolarmente al campionato nordirlandese, mentre il più antico Derry City è iscritto al campionato irlandese.

Si capisce dunque quanto complesso e articolato sia il viaggio compiuto da Selvestrel, non solo metaforico, perché la sua è anche una indagine sul campo arricchita da interviste, incontri e fotografie che contribuiscono a offrire una prospettiva inedita e avvincente «tra fiumi e barricate».



Bobby Sands giovane calciatore

TOP 5 ASSOLUTA

1. **L'ETÀ FRAGILE**
Donatella Di Pietrantonio
Einaudi
2. **IL CASTAGNO DEI CENTO CAVALLI**
Cristina Cassar Scalia
Einaudi
3. **LA LIBRERIA DEI GATTI NERI**
Piergiorgio Pulixi
Feltrinelli
4. **DOMANI DOMANI**
Francesca Giannone
Nord
5. **LA NEVE IN FONDO AL MARE**
Matteo Bussola
Einaudi

TOP 5 SPORT

1. **MY BOYS**
Brenda Vernor
Terra Marique
2. **LA SECONDA STELLA AA.VV.**
Giunti
3. **STORIA DEL MONDO IN 12 PARTITE DI CALCIO**
Stefano Bizzotto
Il Saggiatore
4. **CONTROSTORIA DELL'ALPINISMO**
Andrea Zannini
Laterza
5. **OPEN**
Andre Agassi
Einaudi

Fonte: ibs/Feltrinelli